

All'attenzione della  
Sindaca del Comune di Crema

## **RICHIESTA DI DICHIARAZIONE CLIMATICA E AMBIENTALE**

Il 15 marzo scorso si è tenuto il primo “Global Strike for Future”, una giornata di mobilitazione internazionale contro i cambiamenti climatici, promossa dal movimento Fridays for Future, che ha visto la partecipazione di oltre 400 000 studenti nella sola Italia.

Anche la nostra città è stata coinvolta dal grande risveglio della mobilitazione giovanile e studentesca e due importanti manifestazioni si sono tenute il 15 marzo e anche il 24 maggio Crema è stata una delle 152 piazze italiane del secondo Sciopero Globale per il Futuro.

Gli avvertimenti della comunità scientifica internazionale, relativamente al cambiamento climatico si stanno ormai rivelando una realtà: l'ultimo rapporto IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) prevede che un aumento delle temperature superiore a 1.5°C sarebbe veramente disastroso con effetti dirompenti su grandi parti del pianeta e con episodi meteorologici violenti (caldo estremo, siccità, fortissime piogge). L'innalzamento dei livelli dei mari avrebbe conseguenze negative per milioni di persone a livello mondiale. La biodiversità verrebbe compromessa: si stima che con un aumento di 2°C il 18% degli insetti, il 16% delle piante, l'8% dei vertebrati perderebbero metà della loro estensione geografica. Le conseguenze saranno anche sull'agricoltura, con desertificazione e problemi di carenza di acqua per l'irrigazione.

Per contenere l'aumento delle temperature al di sotto di 1,5°C, il report IPCC indica misure drastiche, come la riduzione entro il 2030 del 45% di emissioni di anidride carbonica rispetto ai livelli del 2010, e pone l'obiettivo di raggiungere la neutralità carbonica (una situazione di totale rimozione/compensazione delle emissioni nocive) entro il 2050. Questo vorrebbe dire un cambio drastico di politica economica ed energetica a livello mondiale, con un forte ridimensionamento delle fonti fossili, non del solo carbone, ma anche di petrolio e gas naturale. Il mondo attuale capitalista non è assolutamente in grado di compiere un simile passo, come dimostra il fallimento di tutti i vertici internazionali che hanno cercato di mettere una pezza al problema del riscaldamento globale.

L'ultimo vertice Cop 24 a Katowice (dicembre 2018) si è rivelato l'ennesimo buco nell'acqua, in cui non è stata trovata alcuna soluzione per via dell'opposizione dei principali paesi legati alle fonti fossili. Nonostante gli impegni presi in questi anni dai vari vertici mondiali, la situazione non è per nulla migliorata e vediamo solamente peggioramenti. Proprio mentre si discuteva a Katowice, usciva un altro rapporto tecnico, il Global Carbon Project, che ha messo in evidenza come le emissioni di gas serra provenienti dai combustibili fossili e industria siano tornate ad aumentare dal 2017, con la prospettiva di un ulteriore aumento nel 2018 del 2,7%, un incremento molto sostanzioso, visto che dal 2010 al 2017 l'aumento è stato in media dell'1% annuo.

Per quanto riguarda l'Italia, tra il 2014 e il 2016 è stata elaborata una Strategia nazionale di adattamento climatico (Snacc), molto importante per capire i possibili effetti del cambiamento del clima sul territorio italiano. È bene ricordare che la zona mediterranea sarà una di quelle maggiormente colpite dalla crisi ecologica, come confermato dai vari rapporti scientifici dell'IPCC. In base alle prospettive l'intero territorio nazionale, ma in particolar modo il meridione, subirà serie problematiche che potrebbero modificare totalmente la situazione presente, determinando sconvolgimenti di carattere ambientale, sociale ed economico.

In particolare, citando proprio dalla Snacc, i principali effetti previsti saranno:

- possibile peggioramento delle condizioni già esistenti di forte pressione sulle risorse idriche, con conseguente riduzione della qualità e della disponibilità di acqua, soprattutto in estate nelle regioni meridionali e nelle piccole isole dove il rapporto tra acquiferi alluvionali e aree montane è basso;
- possibili alterazioni del regime idro-geologico che potrebbero aumentare il rischio di frane, flussi di fango e detriti, crolli di roccia e alluvioni lampo. Le zone maggiormente esposte al rischio idro-geologico comprendono la valle del fiume Po (con un aumento del rischio di alluvione) e le aree alpine ed appenniniche (con il rischio di alluvioni lampo);
- possibile degrado del suolo e rischio più elevato di erosione e desertificazione del terreno, con una parte significativa dell'Italia meridionale classificata a rischio di desertificazione e diverse regioni del Nord e del Centro che mostrano condizioni preoccupanti;
- maggior rischio di incendi boschivi e siccità per le foreste italiane, con la zona alpina e le regioni insulari (Sicilia e Sardegna) che mostrano le maggiori criticità;
- maggior rischio di perdita di biodiversità e di ecosistemi naturali, soprattutto nelle zone alpine e negli ecosistemi montani;
- maggior rischio di inondazione ed erosione delle zone costiere, a causa di una maggiore incidenza di eventi meteorologici estremi e dell'innalzamento del livello del mare (anche in associazione al fenomeno della subsidenza, di origine sia naturale che antropica);
- potenziale riduzione della produttività agricola, soprattutto per le colture di frumento, ma anche di frutta e verdura; la coltivazione di ulivo, agrumi, vite e grano duro potrebbe diventare possibile nel nord dell'Italia, mentre nel Sud e nel Centro la coltivazione del mais potrebbe peggiorare e risentire ancor più della disponibilità di acqua irrigua;
- ripercussioni sulla salute umana, specialmente per i gruppi più vulnerabili della popolazione, per via di un possibile aumento di malattie e mortalità legate al caldo, di malattie cardio-respiratorie da inquinamento atmosferico, di infortuni, decessi e malattie causati da inondazioni e incendi, di disturbi allergici e cambiamenti nella comparsa e diffusione di malattie di origine infettiva, idrica ed alimentare;

La generazione che è scesa in piazza con i Fridays for Future è una generazione che dinnanzi a sé ha solo la prospettiva di un futuro precario, senza nessuna garanzia di stabilità materiale, è la prima che si aspetta un avvenire peggiore di quello dei propri genitori, una generazione che non possiede nemmeno più la certezza di un pianeta su cui vivere.

Questi motivi ci hanno portato a mobilitarci. A scendere in piazza per il nostro futuro, ad opporci all'inazione dei governi che in nome dei profitti di pochi mettono a repentaglio il pianeta di tutti.

Pertanto vogliamo che la nostra voce sia ascoltata a partire dalle istituzioni locali a cui

### **CHIEDIAMO:**

- Il riconoscimento del rapporto IPCC e la dichiarazione di emergenza climatica;
- Lo sviluppo di tutte le iniziative necessarie a far sì che il comune di Crema raggiunga una situazione di neutralità carbonica (Parità tra emissioni di ossigeno e di CO2).
- Lo sviluppo e l'implementazione del trasporto pubblico: le corse devono essere aumentate durante la giornata e anche negli orari serali; l'erogazione del servizio di trasporto deve tornare in mano pubblica e rispondere a criteri di utilità. Per pendolari e studenti devono essere garantite fasce gratuite in modo da disincentivare il trasporto privato.
- La cessazione del consumo di suolo: stop alle concessioni edilizie, sviluppo di piani di edilizia pubblica, recupero delle abitazioni sfitte (solo a Crema sono oltre 2600). Bonifica e riutilizzo delle aree industriali abbandonate. Stop alla costruzione di strade inutili.
- L'opposizione all'Hub europeo del gas e ai nuovi impianti di rigassificazione. Stop ai piani speculativi attorno al gas metano, gas climalterante.
- Gestione pubblica di raccolta e smaltimento rifiuti. No all'incenerimento, per lo sviluppo di politiche orientate da un criterio di riutilizzo ed ecoefficacia.

Siamo consapevoli dell'audacia delle nostre proposte, ma “la nostra casa è in fiamme” e pertanto non possiamo rinunciare a nemmeno una delle nostre rivendicazioni e nemmeno alla lotta per il nostro futuro.

Crema, lì 05/06/2019

Grazie della disponibilità,  
Fridays for Future Crema

